

MISURE/74

POSTI DI LAVORO FISSI E LAVORATORI A TERMINE?

Osservatorio Mercato del Lavoro

Novembre 2017

1. Introduzione: il tema

Ci dovrebbe essere corrispondenza bi-univoca tra lavoratori impiegati con contratti a termine e posti di lavoro discontinui: il lavoro a termine, infatti, dovrebbe coprire esigenze produttive transitorie, in risposta a picchi produttivi o a cicli stagionali.¹ Ma quanto questa corrispondenza è reale ed effettiva? O i posti di lavoro potenzialmente stabile esistono e solo la scelta delle imprese - preferendo far ruotare diversi lavoratori sul medesimo posto piuttosto che procedere alla loro stabilizzazione - li riduce ad essere (apparentemente) transitori? L'obiettivo intrinseco di riduzione della forza sindacale e il disinteresse all'investimento in capitale umano quanto spiegano del ricorso ai contratti a termine? Come riconoscere le motivazioni effettive delle imprese nell'utilizzare questa tipologia contrattuale? Si può spingere l'indagine statistica in tale direzione, nell'intento di identificare la consistenza di questi posti di lavoro potenzialmente non precari?

2. Disegno dell'elaborazione e risultati

La disponibilità di microdati relativi a ciascun rapporto di lavoro consente delle interessanti elaborazioni finalizzate a discriminare i possibili posti di lavoro stabili nascosti da contratti a termine. Risalire a partire da computi sugli eventi e sulle durate alle vere motivazioni delle aziende nelle modalità di gestione del personale è senz'altro impresa ardua: ma è altrettanto indubbio che i fatti contano e forniscono utili indizi, per quanto non conclusivi e non risolutivi.

L'analisi dei dati è stata incentrata sull'annualità completa più recente (il 2016) e sul Veneto.

Il primo passo è stato identificare le imprese che hanno utilizzato per almeno un giorno un rapporto di lavoro a tempo determinato (TD). Si tratta di 59.355 aziende (**tab. 1**) che hanno utilizzato 291.249 lavoratori per un totale di 49,014 ml. di giornate, corrispondenti a 133.917 anni-uomo (d'ora in poi: unità *full year*).²

Tab. 1 - Veneto, 2016. Il ricorso al lavoro a tempo determinato

	Nel mese di massimo ricorso	Nel mese di minimo ricorso	Nell'anno
Aziende	59.355	14.475	59.355
con ricorso al lavoro a termine fino a max undici mesi	44.880	-	
con ricorso al lavoro a termine tutti i mesi	14.475	14.475	
di cui: con ricorso al lavoro a termine tutti i giorni	10.247	10.247	
Lavoratori	261.752	54.584	291.249
di cui: delle imprese con ricorso al lavoro a termine tutti i giorni	119.327	46.400	
Giornate lavorate			49.013.682
Lavoratori full time equivalent			133.917

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

¹ Peraltro anche le attività lavorative che risentono di forti discontinuità o provvisorietà della domanda potrebbero, almeno teoricamente, essere organizzate in modo da "stabilizzare" i lavoratori che vi sono impiegati: ciò può essere ottenuto con dispositivi normativo/contrattuali (diritti di precedenza, part time verticali) oppure - sacrificando il *just in time* - con innovazioni organizzative (migliore programmazione etc.).

² Si tratta di una misura vicina a quella classica di "unità di lavoro". Differisce in quanto considera solo le giornate di lavoro, senza tener conto dell'orario (se *full time* o *part time*). L'incidenza del part time sui contratti a termine è attualmente attorno al 30%. Per una stima delle unità di lavoro si dovrebbe quindi ridurre la misura dei lavoratori full time equivalent come qui calcolati di un ulteriore 15%.

La *proxy* dei posti di lavoro “continui” - e quindi surrettiziamente coperti da personale assunto con contratto a termine - è ricavabile dall’analisi del numero di giornate di lavoro a tempo determinato utilizzate dalle imprese nel mese di minimo ricorso, nel caso ovviamente di imprese che ricorrano al tempo determinato in modo continuo, vale a dire in tutti i dodici mesi dell’anno.

Per ottenere questa informazione, per ciascuna impresa si è provveduto a ordinare i mesi del 2016 secondo il numero di giornate a TD utilizzate. Aggregando le imprese secondo tale ordinamento abbiamo ottenuto il numero di giornate utilizzate nel mese di massimo uso per ciascuna impresa e così via fino al mese di minimo per ciascuna impresa (i mesi di massimo o minimo possono essere diversi per ciascuna impresa: per l’impresa balneare sarà luglio, per l’impresa turistica di montagna sarà dicembre o gennaio), nonché il numero di lavoratori. Nelle imprese presenti in tutti i mesi con almeno un rapporto di lavoro a tempo determinato il mese di minimo impiego è, per definizione, il dodicesimo.

Si osserva che le imprese ricorrenti al TD in tutti i mesi dell’anno sono 14.475; di queste 10.247 (al 90% non stagionali e generatrici di oltre il 50% della complessiva domanda di lavoro a tempo a termine: **tab. 2**) hanno impiegato almeno un lavoratore con un contratto a termine tutti i giorni dell’anno; nel mese di minimo hanno impiegato complessivamente 46.400 lavoratori, ulteriormente riducibili a 40.301 calcolando le unità di lavoro equivalenti³, individuando esattamente il giorno di minimo ricorso al contratto a tempo determinato.

Questa dunque può essere assunta come stima del tetto massimo di posti fissi “nascosti” da lavoro a termine.

Tab. 2 - Veneto, 2016. Le aziende ricorrenti ai contratti a tempo determinato, per numero di mesi e stagionalità

	Stagionali		Non stagionali		Totale		
	Aziende	Giornate di lavoro	Aziende	Giornate di lavoro	Aziende	Giornate di lavoro	Full time equivalent
Numero mesi di presenza							
1	386	24.439	3.354	85.462	3.740	109.901	300
2	752	92.135	4.596	260.471	5.348	352.606	963
3	569	112.207	4.461	435.274	5.030	547.481	1.496
4	666	176.433	4.161	574.831	4.827	751.264	2.053
5	915	407.075	2.658	473.300	3.573	880.375	2.405
6	982	616.659	3.274	754.576	4.256	1.371.235	3.747
7	1.019	839.636	3.312	941.222	4.331	1.780.858	4.866
8	932	1.036.468	2.864	1.085.289	3.796	2.121.757	5.797
9	727	841.854	2.795	1.179.091	3.522	2.020.945	5.522
10	635	856.042	2.680	1.544.244	3.315	2.400.286	6.558
11	687	1.060.854	2.455	1.636.757	3.142	2.697.611	7.371
12	2.331	8.564.672	12.144	25.414.691	14.475	33.979.363	92.840
di cui: presenti tutti i giorni	1.238	6.211.070	9.009	22.524.267	10.247	28.735.337	78.512
Totale	10.601	20.839.544	48.754	56.909.475	59.355	49.013.682	133.917
Full time equivalent		56.939		155.490		133.917	

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

³ Ciò perché la condizione posta è che almeno un rapporto di lavoro sia attivo tutti i giorni del dodicesimo mese (in termini di intensità di ricorso) non che tutti i lavoratori siano impiegati per tutto l’ennesimo mese. Mediamente le aziende persistenti nel ricorso al TD impiegano 4,5 lavoratori a termine nell’ennesimo mese contro una media di 11,6 nel mese di maggior ricorso.

Occorre inoltre tener conto:

- a. delle trasformazioni da tempo determinato a tempo indeterminato: nel 2016 sono state effettuate oltre 36.000 trasformazioni di cui la metà attivate dalle imprese con ricorso persistente (tutti i giorni) ai contratti a termine;
- b. della possibilità che, pur in presenza di continuità di ricorso al lavoro a termine da parte dell'azienda, in realtà il posto di lavoro "coperto" per l'intero anno con impieghi a termine non sia esattamente il medesimo (ad es. richieda qualifiche e competenze diverse, come nel caso della scuola).

Tab. 3 - Veneto, 2016. Le aziende ricorrenti ai contratti a tempo determinato per tutti i giorni dell'anno. Per settore, classe dimensionale, natura giuridica

	Aziende	Lavoratori a termine nel mese di massimo	Lavoratori a termine nel mese di minimo	Distanza (mese di minimo =100)	Unità di lavoro nel mese di minimo
TOTALE	10.247	119.327	46.400	257	40.301
di cui stagionali	1.238	28.901	8.931	324	7.551
a. Principali settori					
37- Istruzione	777	25.263	6.439	392	4.835
26- Servizi turistici	1.466	16.218	5.555	292	4.301
01- Agricoltura, caccia, pesca	1.027	11.698	5.123	228	4.511
38- Sanità/servizi sociali	493	8.386	4.581	183	4.229
25- Commercio dett.	811	8.576	3.994	215	3.634
28- Trasporti e magazz.	548	7.267	2.717	267	2.372
03- Ind. alimentari	284	5.464	2.523	217	2.352
27- Comm. ingrosso	555	3.294	1.750	188	1.620
43- Servizi di pulizia	255	4.167	1.509	276	1.307
42- Servizi vigilanza	199	3.333	1.246	267	1.098
41- Servizi diversi	394	2.941	1.229	239	1.137
14- Prod.metallo	503	3.021	1.169	258	1.067
24- Costruzioni	484	2.907	1.156	251	1.037
15- Apparecchi meccanici	364	2.421	1.013	239	927
36- Pubblica amm.	160	1.844	808	228	761
Altri	1.927	12.527	5.588	224	5.114
b. Classe dimensionale (al 31.12.2016)					
Stagionali					
fino a 14 dipendenti	873	9.649	3.139	842	2.701
15 dipendenti e più	365	19.252	5.792	3.932	4.850
Non stagionali					
fino a 14 dipendenti	4.574	14.891	7.673	551	7.054
15 dipendenti e più	4.429	75.529	29.790	1.886	25.690
c. Natura giuridica					
1. Ente pubblico	793	26.665	7.960	335	6.413
2. Cooperativa	671	16.665	7.567	220	6.818
di cui: cooperativa sociale	157	3.248	1.516	214	1.372
3. Impresa individuale	1.547	6.452	2.869	225	2.589
4. Sas	425	1.770	864	205	775
5. Snc	649	2.265	1.070	212	975
6. Società di persone	368	4.993	2.228	224	1.930
7. Spa	1.126	16.696	6.721	248	5.925
8. Srl	3.405	28.965	11.611	249	10.148
9. Altre forme	231	3.471	1.149	302	1.019
Non disponibile	1.032	11.385	4.361	261	3.709

Fonte: elab. Veneto Lavoro su dati Silv

La **tab. 3** consente di disporre di ulteriori informazioni sulla tipologia di aziende che possono “nascondere”, sotto il manto di impieghi a termine, una domanda di lavoro non transitoria:

- a. cinque settori – nell’ordine: istruzione, turismo, agricoltura, sanità e commercio – concentrano oltre la metà dei possibili “posti fissi”;
- b. prevalgono (di conseguenza) le imprese non stagionali con oltre 15 dipendenti;
- c. una quota rilevante di tale fenomenologia è ascrivibile a enti pubblici (in particolare aziende sanitarie e università) e cooperative.

L’indagine statistica condotta evidenzia le possibilità e i limiti della “traduzione” degli impieghi a termine in posti stabili (contratti a tempo indeterminato).

I casi di “occultamento” di posti fissi esistono, sono documentabili e ne abbiamo proposto una misura che è peraltro da intendersi come tetto massimo (e quindi chiaramente sovrastimato). All’origine di questo nascondimento si riconoscono ragioni legate per il settore privato alle strategie di gestione della manodopera, per il settore pubblico ai noti vincoli normativi (a razionalità limitata). Ma il peso complessivo sul totale risulta, in ogni caso, parziale. Alla maggioranza dei lavoratori impiegati con contratto a termine corrispondono posti di lavoro di durata infra-annuale. Una stabilizzazione radicale implicherebbe un altrettanto radicale ridisegno della struttura produttiva e delle sue forme organizzative.